

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

I danni del pensiero semplice (seconda parte) La gestione superficiale della mobilità

Giorgio Castelli

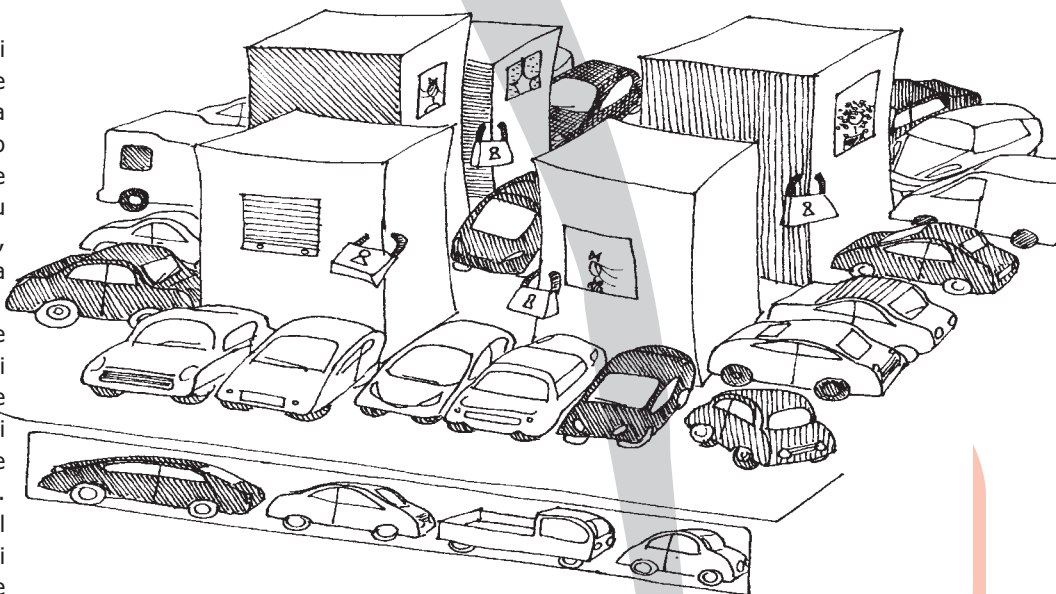
Nello scorso numero sono stati illustrati i principali danni che il pensiero semplice provoca alla sicurezza e alla qualità della vita delle nostre città. Ma altrettanto gravi sono i danni generati dalla gestione superficiale della mobilità, che mira più alla segregazione ed alla separazione, che all'integrazione e alla convivenza dei mezzi di trasporto.

Con una visione che potremmo definire "idraulica" del traffico, si pensa che gli automobilisti seguano le stesse regole dei fluidi, dimenticando che anche i comportamenti di guida sono fortemente influenzati dalla forma degli spazi urbani. Nascono così ricette per "smaltire" il traffico, inconsciamente assimilato ai rifiuti, che generano strade extraurbane in città, con lunghi rettilinei e corsie larghe tre metri e mezzo, dimenticando che tutti i veicoli sono larghi al massimo due metri e mezzo.

Così, invece di rendere più fluido e più sicuro il traffico, si aumentano le velocità di punta dei veicoli e si permette la sosta abusiva sui lati delle strade. Salvo, poi, montare i dossi rallentatori per abbassare l'intollerabile numero di incidenti che, generalmente, sono maggiori di quelli che si verificano nel centro storico, pieno di strade contorte e di incroci senza visibilità.

Si progettano, inoltre, rotonde di grandi dimensioni, dimenticando che il loro funzionamento si basa su una specie di minuetto a bassa velocità, che permette l'integrazione dei flussi in arrivo. Chiunque può comprendere che un diametro maggiore fa aumentare la velocità dei veicoli interni che, a loro volta, impediscono l'ingresso agli altri veicoli.

Anziché integrare i flussi, si fa un uso esteso dei sensi unici, che spesso sono



un vero e proprio non senso. In una foga ordinatoria, si dimentica che i sensi unici aumentano la velocità dei veicoli e generano maggiori conflitti nei punti di incrocio. Inoltre ci si scorda che i sensi unici obbligano tutti a compiere giri viziosi per infilare la strada dal verso giusto aumentando i volumi di traffico. E magari, in difesa della sicurezza, si pretende di far fare questi giri viziosi anche ai ciclisti e ai pedoni, per non intralciare il traffico veicolare. Il pensiero semplice confonde la percezione della sicurezza con la sicurezza reale, dimenticando che dove ci si sente sicuri si aumenta la velocità, si cala l'attenzione, ci si distrae, si telefona e si rischia la propria e l'altrui vita. In una visione provinciale e disattenta ai problemi di equilibrio urbano e ambientale, si riducono i marciapiedi al minimo consentito, invece che limitare le corsie stradali allo spazio strettamente necessario. In cerca di consenso, si

dimentica che la normativa per la costruzione delle strade recita espressamente: "nelle strade residenziali prevale l'esigenza di adattare lo spazio stradale ai volumi costruiti ed alle necessità dei pedoni" e "in queste il progettista dovrà provvedere opportuni accorgimenti, sia costruttivi che di segnaletica, per il contenimento delle velocità praticate". È sconcertante vedere che la nostra città, che per secoli ha realizzato portici e piazze negli spazi centrali più preziosi, favorendo la crescita del senso civico, ora spreca territorio e risorse per far correre ed immagazzinare le automobili. Una gestione attenta delle risorse umane e materiali richiederebbe invece un migliore equilibrio tra i mezzi ed una migliore integrazione tra le modalità di spostamento, per offrire ai cittadini scelte più consapevoli, centrate sulla sicurezza e sulla convivenza civile. (continua a pag.5)

C'ero anch'io

VOGLIA DI BALCANI!
9-18 APRILE 2010

Cronache ciclo-bosniache

Luigi Eusebi (Gigi)

Un gruppo di 16 pimpanti ciclo "esploratori", coordinati dalla FIAB di Modena, ma comprendente anche amici "rodati" provenienti dal Friuli, da Padova, da Torino, ha percorso parti della Bosnia e della Croazia. Dal 9 al 19 aprile la "sporca sedicina" (anche per le inclementi condizioni atmosferiche che - specie nelle prime tappe - hanno inzuppato la marcia, le bici, i bagagli) ha totalizzato circa 500 km., alcuni dei quali su "eroiche" strade sterrate, per un dislivello complessivo di 5.700 mt. Le principali città toccate sono state Spalato (alla partenza e all'arrivo), Mostar, Sarajevo, mentre molte altre località minori costiere e collinari hanno visto sfrecciare (si fa per dire...) un gruppo sempre compatto, non solo ciclisticamente.



Il tour, nella parte costiera della Dalmazia, è stato addolcito dai panorami mozzafiato della penisola di Peljesac e dalle isole di Korcula e Hvar. La proposta, come nello stile della... casa, proponeva pasti vegetariani (muy abbondanti), fai-da-te o - alla sera - "fai-da-loro" (trattorie/ristoranti locali), spese all'insegna del *low-cost* di qualità, uno stile e un impatto sobrio, nel tentativo di mantenere leggerezza nei consumi, nell'impatto ecologico, nell'approccio culturale.

Un percorso a volte lungo, altimetrie assai ondulate, pioggia, carichi oversize non potevano non provocare qualche *defaillance* meccanica: forature, salti di catena, pedali, "melodie" di cambi cigolanti... Ma un efficiente staff tecnico - *only for man* - di provetti meccanici (su tutti i "santi subito" Sandro, Giorgio, Giovanni, Beppe, Pavel, i quali nei ritagli di tempo si sono preoccupati di dispensare anche delle "docenze express" sull'arte del "come usare la bicicletta in dieci mosse"...), ha brillantemente e velocemente risolto ogni difficoltà, sostituendo a tempo di record camere d'aria flosce, pattini dei freni consumati, ha accorciato catene penzolanti, rimontato pedali caduti, persino



recuperato un contachilometri finito in una scarpata. Le quote rosa sono state presenti con grazia e grinta in regime di pari opportunità, mentre un ringraziamento extra è dovuto a coloro, Beppe e Stella in particolare, che nei mesi precedenti hanno provveduto alla *location*, cioè a contattare pensioni, traghetti, mezzi di trasporto, studiare il percorso, gestire casse e pappe. Un pensiero finale va a terre e genti, specie le popolazioni di Sarajevo e Mostar, che dopo anni tremendi di guerre, massacri, stragi, "pulizie etniche", esodi di massa - i cui segni, specie le pareti di case e palazzi crivellate di buchi di proiettili sono presenti nel panorama urbano come cicatrici di ferite non ancora suturate - stanno cercando di ricostruirsi, umanamente ed economicamente, convivendo e contaminandosi, così come la storia sociale, politica, religiosa, culturale di queste multiethniche regioni balcaniche ha da sempre insegnato. Do videnja!!! (Arrivederci)



Nuove regole

Con tutta probabilità entro l'estate entrerà in vigore il nuovo Codice della Strada. Alcune regole:
-Il casco non sarà obbligatorio, come invece sembrava dover diventare in un primo momento.
-Non verrà toccata la patente; niente punti in meno, ma soltanto

il pagamento di una multa in caso di infrazione.

-Nessuna sanzione se si parcheggia la propria bicicletta sul marciapiede o nelle aree pedonali se mancano gli appositi parcheggi per biciclette in zone vicine.

GUALTIERI – MUSEO LIGABUE
21 MARZO 2010

Gualtieri, le alchimie della storia

Maria Chiara Marchiò

Un fiume, una casata nobiliare tra XVI e XVII secolo, un pittore la cui opera ha segnato il 900: cosa accomuna entità così eterogenee? L'escursione a Gualtieri! Arrivati alla meta, i ciclisti entrano in un paesino come tanti a ridosso del Po, semplici case basse di contadini, ed inaspettatamente, come in un film di Fellini, si spalanca una

amplissima, splendida piazza rinascimentale, quadrato perfetto di 100 m per lato: effetto choc! La storia spiega tutto, e racconta di marchesi spossessati di feudi e risarciti con queste terre fertili ma soggette ad alluvioni, da bonificare. "Non c'è nulla? Ma la piazza, il castello saranno degni, vivaddio, di una capitale, parola di Bentivoglio!" Passano i marchesi, la piazza resta. E secoli dopo vi si aggira un ragazzino orfano, cresciuto all'estero e rispedito qui senza sapere una parola di italiano. Vive nel bosco, chiede pane nelle fattorie in cambio di dipinti, glieli prendono per compassione ma sono così impresentabili, brutti... Non sanno che quel ragazzino è Ligabue, e che quei quadri un giorno i galleristi li pagheranno a peso d'oro. Ora per le stanze del maestoso castello dei

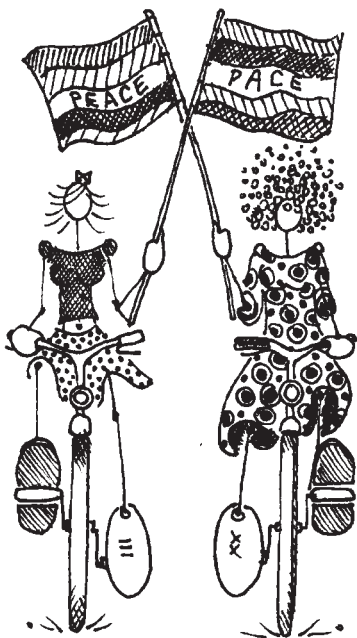
Bentivoglio, signori di Gualtieri, è un grande onore ospitare il Centro Studi a lui dedicato, i suoi quadri che ci hanno emozionato fin nel profondo. Magiche alchimie della storia.



PACICLICA
12-16 MAGGIO 2010

La forza delle due ruote nel percorso di pace

Luana Marangoni



«Io non dico: fra poco o molto tempo avremo una società che sarà perfettamente nonviolenta... a me

importa fondamentalmente l'impiego di questa mia modestissima vita, di queste ore o di questi pochi giorni; e mettere sulla bilancia intima della storia il peso della mia persuasione». Così scriveva Aldo Capitini nel 1937. La semplicità e la forza di queste sue parole mi sembra possano rappresentare in pieno l'esperienza di questo nostro viaggio di avvicinamento alla pace, compiuto con tenacia e convinzione con il mezzo della bicicletta. Tenacia perché il tempo avverso non ci ha dissuasi dal voler testimoniare con la nostra presenza il nostro impegno di pace, convinzione, perché oramai sappiamo che esiste un rapporto diretto tra i conflitti armati e la folle rincorsa all'accaparramento delle risorse energetiche su questa terra. Per questo consideriamo la bicicletta un vero mezzo di pace, perché chi la usa non inquina e non consuma carburante, chi la usa fa una scelta concreta di non violenza.

Ma non basta: chi va in bici lo sa, coniugare il movimento lento delle due ruote al pensiero non violento viene naturale, i pensieri aggrovigliati si sciolgono, i dissidi sembrano sparire quando ascolti il rumore del vento. Sappiamo, siamo consapevoli che la realtà è cosa diversa, che la cronaca di ogni giorno ci fa scontrare con

l'avidità e l'ottusità di un potere economico che altro non vede che la celebrazione di se stesso e dei suoi privilegi, cieco e sordo alle continue istanze di chi non ha risorse o se le vede defraudare, cieco e sordo al bisogno di salvaguardia di questo pianeta.

Ma la storia è fatta anche di svolte e cambiamenti per



accedere ai quali si fanno tanti piccoli passi concreti, come modestamente crediamo sia stato il nostro, quello di metterci in cammino verso Perugia, pedalando da tutta Italia, da nord a sud, da Palermo a Milano, a cominciare dagli amici di Brescia che per primi, nel lontano 2003, ebbero l'idea di far nascere Paciclica. Da questa piccola scintilla, da quel viaggio compiuto da una sola persona siamo arrivati ad essere in 150! Non ci resta ora che darci appuntamento al 24 settembre del 2011, al 50° anniversario della marcia della pace, con la forza delle nostre ruote.

SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani



settembre

Sabato 4 e domenica 5 – Torino e la Villa Reale

Nell'anniversario dell'Unità d'Italia andiamo a vedere come stavano i nostri nonni nell'antica capitale. Torino in bici per tutti: la città, il parco del Valentino e quello di Stupinigi e, soprattutto, la Villa Reale, fresca di restauro. Che poi si dorma in ostello e si mangi in un agriturismo in collina... sono piccoli dettagli, ma di grande compagnia!

Info Ivan 059.356877 – 338.6828611

Sabato 11 e domenica 12 – Prima di tornare a scuola... una ciclovacanza nel parco dell'Adda

Le campagne del lodigiano offrono piste ciclabili adatte anche ai più piccoli; tanti percorsi che si intrecciano al corso del fiume Adda. Quanti ponti attraverseremo? Quante chiuse, piccole dighe o mulini ad acqua incontreremo? Se volete fare questo "ripasso di matematica" prima di tornare a scuola, una breve vacanza in bici, immersi nella natura del Parco Adda Sud, è una bella ed inusuale occasione. Chiusura iscrizioni tassativa entro il 31/08/2010.

Info Ermes 340.6764713 e Armando 335.5698122

Sabato 25 – Festival della Poesia – Stazione delle donne

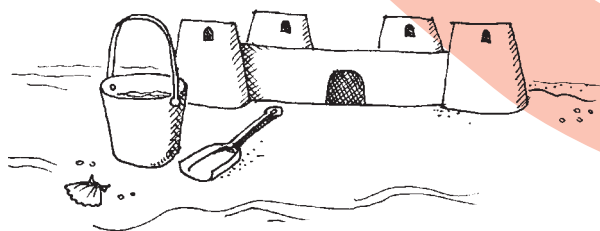
Ma bello è quest'impeto d'ala, / ma grata è l'ebbrezza del giorno. / Pur dolce è il riposo... Già cala / la notte: io ritorno. (da *La bicicletta* di Giovanni Pascoli)

Appuntamento per la 6° edizione del Poesia Festival al buffet di poesia della stazione delle donne, naturalmente in bicicletta!

Info Luana 338.4882782 e Stella 340.9070737

Domenica 26 – Puliamo il mondo in bicicletta

Iniziativa promossa da LEGAMBIENTE. In bicicletta a pulire il mondo ci si va più volentieri, grandi e bambini insieme. Una piacevole bicicletata fino a Villanova, per dedicare un pomeriggio alla salvaguardia dell'ambiente. Naturalmente non mancherà la festa! Info Paola Toss 328.3241540 e Paola B. 349.6647860



ottobre

Da venerdì 1 a domenica 3 – Ciclo raduno regionale a Ravenna

Terza edizione del Ciclo Raduno degli Amici della Bicicletta della Regione Emilia Romagna. Luogo dell'appuntamento 2010 sarà Ravenna e la sua provincia e, come da programma, si pedalerà tra valli, mare e pinete. Info Eugenia 338.3488082

Domenica 10 – Alla scoperta della Valtenesi

Da Desenzano, attraverso le colline che sovrastano il Garda Bresciano, tra alture e castelli, arriveremo a Salò. Quindi, attraversata in traghetto per arrivare a Sirmione dove si visiterà il promontorio. Lungo la riva del lago si rientrerà infine su Desenzano.

Info Marco 335.7771289 ed Enrico 333.3196384

Domenica 24 - ...finiamo meglio: tutti a tavola

Chiudiamo ufficialmente la stagione con la classica pedalata in riva al fiume Secchia e pranzo finale preparato dai nostri abili cuochi.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

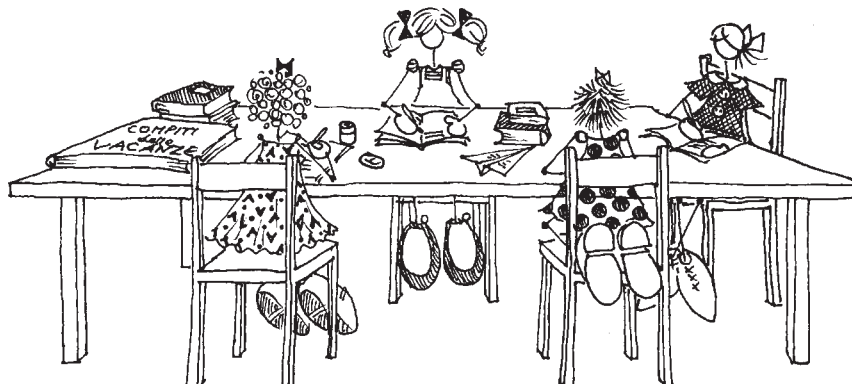
9 maggio 2010: tutti in bicicletta

Domenica 9 maggio si è svolta la 1° edizione della "Giornata Nazionale della Bicicletta", iniziativa voluta dal Ministero dell'Ambiente per evidenziare come una mobilità alternativa ed eco compatibile possa essere concretamente attuata. Vuole essere inoltre un'opportunità di festa e di riappropriazione delle nostre città e un'occasione di rilancio degli spazi della socialità urbana. La bicicletta esprime salute, entusiasmo e semplicità.

Perché queste iniziative vengono proposte "a spot"?



Ciclo-stile



Compiti per le vacanze

Sono da poco finite le scuole e alla mattina si nota un sensibile calo del traffico.

Mancano all'appello tutti i mezzi delle mamme e dei papà che hanno portato i figli a scuola dall'autunno alla primavera inoltrata.

In questi mesi, chi ha avuto l'avventura di incrociare, a piedi o in bicicletta, le loro auto sa che, in quella funzione, sono inarrestabili. In particolare le mamme che assumono l'atteggiamento istintivo di protezione del proprio cucciolo e fino alle 8.30 guidano come Crudelia De Mon nel film *La carica dei 101*. E tutte le mattine, per portare i pargoli fin davanti al portone della scuola, i genitori appoggiano le auto sui marciapiedi, sui percorsi ciclabili, davanti ai passi carrai, in doppia fila e, se si ha un SUV (e la testa da SUV), anche sulle aiuole. Quasi pervasi da un demone, si dimenticano tutte le normali regole di rispetto civile e di circolazione stradale.

In questi momenti, con un'altra replica al termine delle lezioni, vengono calpestati tutti i più comuni livelli di educazione. Prima di tutto *l'educazione stradale*, in quanto una doppia dose quotidiana di esempi negativi, offerti dai genitori, annienta lo sforzo di volenterosi vigili nelle scuole o i messaggi di campagne educative. *L'educazione alla convivenza civile*, con la dimostrazione continua che il più forte o il più carrozzato sopraffà il più debole o il meno "armato" o il meno aggressivo, ma anche *l'educazione verbale* se i pargoli ascoltano il tono ed i vocaboli usati dai genitori nei confronti di chi rallenta la corsa o impedisce la sosta selvaggia. Anche *l'educazione al rispetto delle regole* subisce poi un colpo mortale, se il mancato rispetto delle più elementari norme avviene impunemente davanti allo sguardo impotente dei vigili urbani.

Da ultima *l'educazione alla responsabilità collettiva*,

(dalla prima)

I danni del pensiero semplice

Qualche anno fa, il sindaco di Londra ha deciso di realizzare, a corredo di un centro direzionale, solo 43 posti auto, destinati a persone con difficoltà

motoria, sostenendo che i destini dalle città sono legati all'uso intelligente dell'energia e della sostenibilità ed ha aggiunto che bisogna smetterla di costruire parcheggi interrati e tunnel,

visto che i nonni volontari, che incarnavano l'impegno collettivo nel controllo sociale, sono stati sostituiti da vigili che non fanno rispettare le regole, ma fermano le auto per affermare il diritto dei pedoni a transitare sui passaggi pedonali. Sembra quasi dimostrare che questo diritto valga solo davanti ad una paletta o ad una pistola.

Il superamento di questa situazione insensata ed insostenibile potrebbe diventare il compito per le vacanze delle nostre Amministrazioni comunali e dei loro assessorati competenti:

- l'assessore alla sicurezza urbana potrebbe diffondere la cultura della sicurezza e della legalità fra la popolazione, combattendo con le proprie strutture i comportamenti scorretti diffusi;
- l'assessore alla mobilità potrebbe potenziare i percorsi protetti per pedoni e ciclisti, realizzare ampi spazi pedonali davanti alle scuole e costruire attraversamenti sicuri, magari protetti da isole salvagente per consentire l'accesso pedonale e ciclabile in alternativa all'auto;

◦ l'assessore all'istruzione potrebbe elaborare progetti educativi, assieme agli insegnanti, per promuovere l'uso corretto delle risorse e, soprattutto, l'educazione alla legalità e all'autonomia personale dei ragazzi. Ma potrebbe spendersi anche il comandante dei vigili che, attraverso i suoi uomini, dovrebbe fare rispettare le norme del Codice Stradale, prima di tutto davanti alle scuole, reprimendo il mancato rispetto dei pedoni. La FIAB, che promuove da anni Bimbibici e porta avanti con i volontari il progetto "Vado a scuola con gli amici", può intensificare la sua azione ed il suo impegno, ma non può lottare da sola contro il mondo. Abbiamo tutti tre mesi di vacanze per pensarci, decidere e cambiare strada, perché così proprio non va.

che portano ulteriore traffico e che bisogna investire in trasporti pubblici efficienti e su un uso più attento dello spazio pubblico. Cosa aspettiamo? (continua)

Bici da leggere



Luigi Bairo, *Bici ribelle*.
Percorsi di fantasia,
resistenza e libertà,
Nuovi Equilibri-Stampa
Alternativa 2010

La riscoperta della bici non agonistica è sotto gli occhi di tutti. Molto resta da fare, però, per una informazione diffusa ed efficace su un uso della bici che non sia quello passivo e consumista fatto di look, griffe e accessori. L'autore del libro, scrittore, giornalista ed insegnante, da anni si occupa di diffondere la filosofia della bicicletta come mezzo di trasporto solidale, non violento ed ecologico. Il suo libro d'esordio, il Millelire *Bici e Libertà. L'arte di viaggiare in bicicletta*, è stato un cult per i viaggiatori su due ruote. Questo libro traccia un'ampia panoramica, dalla bici di Leonardo ai nostri giorni, su possibili usi "ribelli" e anticonformisti della bicicletta: dalla bici dell'anarchico Luigi Masetti alla patafisica di Alfred Jarry; dalle bici partigiane a quelle di Critical Mass. Il libro comprende anche un Breviario del ciclista urbano, nonché pagine dedicate ai "pedalatori dei boschi" e ai bambini.

Ciclomondi 2010



Si svolge quest'anno la terza edizione di **Ciclomondi**, il festival interamente dedicato al viaggio in bicicletta organizzato da Ediciclo Editore. Dopo il successo ottenuto nella precedenti edizioni, svoltesi a Portogruaro, il festival si sposta nella città di Siena.

Ciclomondi mantiene intatta la propria ispirazione e si conferma – ancora di più – una vera festa per gli amanti delle due ruote, con un programma ricchissimo che spazia dagli incontri tematici a work-shop specifici che analizzano e approfondiscono singoli aspetti del viaggio lento, a momenti di spettacolo, a numerosissime occasioni di confronto tra viaggiatori, scrittori, appassionati. Per saperne di più e scaricare il programma della manifestazione vedi www.ciclomondi.it



La provincia pedala

Carpi.

La pista ciclabile di via Bollitora sarà prolungata grazie ad un accordo di permuta fra il comune e un proprietario frontista. L'accordo consentirà di modificare l'incrocio fra via Morbidina e via Bollitora.

Sassuolo/1.

Forse era impietosito da quei ragazzi, che per raggiungere il polo scolastico che comprende l'Isti Volta, l'Ipsia Don Magnani e il liceo Formiggini, passavano nel fango scendendo da via Montanara. Fatto sta che il signor William Pifferi ha deciso di regalare il terreno per fare una pista ciclabile. Parte del terreno, su cui si snoderà il tracciato, è di proprietà comunale e il passaggio pedonale ciclabile esiste già di fatto, nel senso che i ragazzi, che da via Montanara devono scendere alle rispettive scuole, già abitualmente "tagliavano" lungo questa discesa, tanto che sull'erba e sulla terra, risulta un percorso già praticamente tracciato da scarpe e ruote di bici.

Sassuolo/2.

Nella suggestiva cornice del Parco Ducale si è svolta la nona edizione di Bimbinparco. Un appuntamento senza distinzione di età, ma incentrato sui bimbi, per la promozione della cultura della bicicletta. Bambini e adulti hanno percorso i viali del Parco e parte del percorso natura del fiume Secchia. Dopo la bicicletтата i bambini hanno giocato sotto la guida degli animatori delle Società Sportive. C'è stata anche la premiazione della quarta edizione del concorso nazionale di disegno "La mia città in bici: com'è adesso, come vorrei fosse domani".

Formigine.

Dal 2 al 6 giugno si è svolta la 5° edizione della pedalata per la pace, promossa dall'Associazione Rock no War. L'edizione 2010 ha visto, alla partenza da piazza San Marco a Venezia e all'arrivo a Formigine, 76 ciclisti di tutte le età e provenienti da località distanti fra loro; l'obiettivo di tutti era puramente benefico: raccogliere fondi per la costruzione di 200 capanne in Madagascar. Ogni anno la pedalata, con itinerario sempre diverso, viene abbinata ad un progetto di solidarietà. Per visionare i momenti salienti delle varie edizioni è disponibile il sito dell'Associazione www.rocknowar.it

Taccuino

rubrica a cura di Armando Gualandrini

Il casco, questo sconosciuto!

Questa volta non parliamo di tecnica o meccanica. Recentemente il casco è ritornato alla ribalta delle cronache nazionali, in primavera per alcune proposte inserite nel nuovo codice della strada, e poi in occasione del Giro d' Italia.

Come sono fatti? La struttura principale del casco è la calotta che si compone di 2 parti, esterna ed interna. L' esterna, di solito è realizzata in poliestere o policarbonato, può essere rigida, protegge la parte interna prevenendo possibili rotture in caso di piccoli urti e permette la scorrevolezza in caso di sfregamento. Esteticamente permette infinite variazioni. L' interna, realizzata in polistirene espandibile, ha la funzione di assorbire/dissipare l'energia cui sarebbe sottoposta la testa in caso d'urti; la lavorazione particolare cui è sottoposto il materiale lo rende diverso dal normale polistirolo da imballaggio.

Altra parte fondamentale sono le varie cinghiette e i sistemi di regolazione che fanno sì che il casco calzi bene sulla testa, sia saldo e non balli; le cinghie non devono stringere e irritare al contatto con la pelle. Deve esserci la marchiatura CE che certifica l'osservanza



degli standard di sicurezza.

Ma quanto pesa un casco e poi fa sudare? Anche i caschi economici ora hanno un peso veramente irrisorio; per quanto riguarda l'aerazione si sono fatti passi da gigante al riguardo, le dimensioni degli spazi vuoti non rendono meno sicuro il casco ed inoltre gli studi sul passaggio dell'aria dimostrano che i fori posteriori, "estraggono" l'aria che entra nel casco. La Fiab nazionale ha una posizione, critica, sull'obbligatorietà.

Sicuramente durante le uscite sportive/cicloturistiche è consigliato; renderlo obbligatorio durante il normale uso quotidiano, specialmente ai giovani, e non limitare la velocità dei mezzi a motore limita la sua efficacia.

Si impara da piccoli



Ciao! Mi chiamo Martina Brighetti, ho 10 anni ed è il 2° anno che partecipo al bimbi bus. Per me questa esperienza è molto bella perché si va a scuola tutti insieme, si chiacchiera, si ride e si scherza. Speriamo che quest'altro anno si possano fare più giorni.

(Martina Brighetti, 10 anni)

Bimbibus: la parola ai protagonisti

A me piace andare al bimbi bus perché si va a piedi a scuola, perciò non inquiniamo l'ambiente con il fumo delle auto e dei pullman. Poi mi piace anche perché ci sono i miei amici! Ciao

(Silvia Pistoni, 10 anni)



A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

Ciemmona 2010: da Roma con passione

Si è appena conclusa a Roma la settima edizione della Ciemmona (grande CM), ovvero la Critical Mass interplanetaria che vede a raccolta ciclisti urbani provenienti da ogni dove, una massa gioiosa e colorata che ha come unico scopo quello di invadere in maniera pacifica le strade e le piazze di Roma per ribadire con forza che lo spazio pubblico non è unicamente delle automobili, bensì anche dei ciclisti, ma non solo. Alla tre giorni romana infatti partecipano anche pattinatori e altri fruitori della strada come utenti in carrozzella o semplicemente pedoni, il tutto condito con sottofondo di fischi, scampanellate e carri propiziatori. Quest'anno i partecipanti alla "Critical

Mass" si sono dati appuntamento il 27 maggio in via dei Fori Imperiali al palo 27, dove è morta Eva, travolta da un taxi mentre andava a lavorare con la sua bicicletta. La manifestazione si è conclusa nella giornata di domenica con una pedalata verso il mare di Ostia. Per coloro che erano sprovvisti di mezzo per pedalare, le ciclofficine popolari romane mettevano a disposizione biciclette usate oppure i mezzi tecnici per riparare le proprie.

Non è mancata la presenza all'appuntamento romano delle varie associazioni dei ciclisti romani che rilanciano l'urgenza di sviluppare, nella capitale, la mobilità su due ruote. Era presente, tra gli altri, il Coordinamento "Di traffico si muore", che ha lanciato la proposta del limite dei 30 km orari per le macchine in città evidenziando come il 41% dei morti per incidenti stradali in Europa siano gli utenti deboli della strada.

Critical Mass è un evento internazionale



che coinvolge ben 400 città in tutto il mondo che si danno appuntamento ogni ultimo venerdì del mese per riprendersi il diritto di utilizzare le strade.

Per saperne di più www.ciemmona.org

Nuovi depositi per le biciclette a Modena

Da lunedì 24 maggio 2010 sono attivi altri 5 depositi protetti per biciclette, realizzati dal Comune di Modena e utilizzabili dagli utenti iscritti al servizio. Le strutture, che offrono una disponibilità complessiva di 60 posti bici, sono localizzate in punti strategici per la mobilità urbana: l'Autostazione (Via Fabriani), il parcheggio Porta Nord

(Via Fanti), le fermate urbane della ferrovia Modena-Sassuolo del Policlinico (Via Scanaroli) e di Piazza Manzoni, il parcheggio auto del Parco Novi Sad (Via Bono da Nonantola). I cinque nuovi depositi si aggiungono a quello di Via Nicolò dell'Abate (Stazione ferroviaria), capace di 162 posti bici, e a quello della scuola media Lanfranco, capace di circa 150 posti.

I depositi si presentano come delle gabbie coperte, senza custode, accessibili attraverso porte apribili con chiavi meccaniche. La chiave in dotazione agli utenti del servizio consente di aprire sia dall'esterno che

dall'interno, in quanto la porta viene richiusa da una molla meccanica per evitare che resti aperta per disattenzione, annullando la sicurezza. Il servizio è gratuito e funziona 24 ore su 24, tutto l'anno. Per usare i depositi, occorre iscriversi al servizio, sottoscrivendo un contratto e versando una cauzione di 20 €. Le biciclette devono inoltre essere riconoscibili per poter risalire ai loro proprietari in caso di necessità: a tale scopo, devono essere dotate della targa "BiciSicura" e identificate anche con il numero di telaio.

Informazioni e iscrizioni

Parcheggio "Blu Parking la Civetta" (Ufficio Cassa)

Via Ciro Menotti (ingr. Via Borelli, 90) - Tel. 059.216577 - Orari: da lunedì a venerdì 14.30-18.30

Informazioni

Ufficio Relazioni con il Pubblico Piazza Grande n° 17 - Tel. 059.20312 - Fax 059.2032612 - Orari: da lunedì a venerdì 9.00-13.00; giovedì e venerdì, 15.00-18.30; sabato 9.30-12.30

www.comune.modena.it

infobici

Pubblicazione edita dalla
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena
Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 20 - Anno VI
Luglio 2010
trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli,
Eugenia Coriani, Armando Gualandrini,
Luana Marangoni, Giuseppe Marano,
Mirella Tassoni

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani